

# Mps, sindacati vogliono trattare su tagli costi, annunciano sciopero

lunedì 27 febbraio 2012 16:09

ROMA, 27 febbraio (Reuters) - I sindacati che rappresentano i lavoratori della Banca Mps hanno reagito con l'annuncio di 15 ore di sciopero per il 16 marzo alla notizia che la banca vuole ridurre di circa 60 milioni le spese del personale.

Il cda della banca ha dato mandato al direttore generale Viola di trovare un accordo con i sindacati per ridurre del 3% le spese del personale senza licenziamenti, ma la trattativa non è ancora iniziata e i sindacati alzano la voce in attesa di avere un tavolo per discutere.

Marco Radi di Fiba parla di "pistola alla tempia", mentre Antonio Damiani contesta alla base l'annunciata decisione di Mps. "Questa riduzione dei costi, che comporta una riduzione della retribuzione annuale complessiva, non è motivata né giustificata dalle riforme del governo", ha detto.

In un manifesto pubblicato oggi dal coordinamento delle Rsa di Mps di DirCredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Ugl e **Uilca**, i sindacati contestano la misura preannunciata e sottolineano che la trattativa deve poggiare su dati certi, che si avranno con il bilancio che ancora non è chiuso, "prendendo a riferimento in primo luogo, oltre all'entità delle consulenze esterne, anche le retribuzioni, i benefits ed i privilegi del top management; tutto ciò in coerenza con i contenuti delle direttive emanate da Banca d'Italia", dice la nota.

La banca ha spiegato che questa nuova misura di taglio delle spese del personale si rende necessaria per riequilibrare il budget agli effetti della riforma previdenziale varata dal governo che ha allontanato uscite di personale sui cui Mps contava per tagliare i costi. Rispetto a 1.400 uscite previste nel piano al 2015, nel solo biennio 2011-2012 ci sono 450 minori uscite per la riforma previdenziale con conseguenti maggiori oneri.

